

CALCIO. Il Trapani in anticipo con il Castiglione

37 Il Trapani in campo domani al Provinciale contro il Castiglione. Mancheranno Domicolo, Di Dio e Raimondi

CALCIO. Gli junior granata perdono terreno

37 Il Trapani juniores resta sempre in vetta alla classifica ma perde contro il Palazzolo

ARTI MARZIALI. Team Sicilia incetta di medaglie

37 Ottimi risultati del Team Sicilia che al Paladonbosco di Palermo ottiene 49 medaglie

RIFIUTI. Da ieri rimosse le 500 campane della ditta Ecoservizi. L'assessore all'Ecologia, Di Discordia, chiaro

«Dobbiamo limitare i disagi»

La ditta Ecoservizi srl da ieri ha ritirato le campane della raccolta differenziata sparse nel territorio comunale. Circa 500. Ciò in conseguenza della conclusione dell'appalto della raccolta differenziata dei rifiuti. I dipendenti sono rimasti senza lavoro, il sindaco Fazio ha spiegato loro che non può dare alcuna garanzia, ed inoltre ha avviato un'indagine interna per una valutazione dei rapporti tra la ditta che svolgeva il servizio da nove anni e il Comune. Intanto la città è rimasta senza la «differenziata»: una cinquantina sono le campane di proprietà del Comune. Da ieri i cittadini possono conferire i rifiuti solo all'isola ecologica del lungomare Dante Alighieri che ha i suoi orari e che comporta un mezzo proprio, un certo tempo a disposizione e abilità fisica.

«È una situazione transitoria», spiegava ieri l'assessore all'Ecologia Diego di Discordia. «È certo che i disagi ci saranno ma stiamo cercando di riorganizzare i servizi in modo tale da creare il minor danno».

Abbiamo privilegiato le utenze commerciali, nostri dipendenti hanno iniziato la raccolta di carta e cartoni e contiamo di avviare una migliore razionalizzazione in attesa dell'appalto.

Come? «Faremo un censimento delle campane e cercheremo di accorparle in modo da creare tre o

quattro centri di raccolta. Ma perché questa decisione così repentina. Non poteva essere fatta una diversa pianificazione?

«È stato valutato che i costi del servizio erano elevati rispetto a quelli dell'isola ecologica (gestita dalla Trapani servizi, e che per il Comune comporta una spesa di 10 mila euro al mese, ndr) mentre l'appalto per la differenziata è di circa 600 mila euro l'anno».

Ma è vero che il bando di gara è stato modificato?

«Di questo non so nulla, è una questione che compete all'Ufficio contratti del Comune».

In ogni caso i cittadini sono rimasti spiazzati...

«Cercheremo di attutire i disagi, stiamo valutando se fare un bando unico per la raccolta di ingombranti, appalto che scade a luglio».

M. D.



Sono state rimosse le campane per la raccolta differenziata

LA STRAGE DI PIZZOLUNGO 24 ANNI DOPO. Ieri una cerimonia. Presenti autorità e don Ciotti

«L'impegno di Margherita valga per tutti»

PORTO
Autorità di sistema progetto a Matteoli di Cciaa e Asi

Un progetto per cercare di riaprire il confronto col Governo sulla creazione di una Autorità Portuale di Sistema, per mettere «a rete» i porti del trapanese. Lo hanno presentato la scorsa settimana a Roma Camera di Commercio e consorzio Asi durante un incontro col ministro Matteoli presente anche l'on. Giulia Adamo.

SERVIZIO PAG. 34



IL SINDACO TRANCHIDA CONFERISCE LA CITTADINANZA ONORARIA ALL'AVV. PALERMO

PIZZOLUNGO. Ieri, davanti alla stele che ricorda le «vittime» della strage mafiosa di Pizzolungo che risale a 24 anni fa, ci si guardava intorno tra semplici cittadini e studenti, autorità (vice prefetto Ingoglia, maggiore Carletti, vice questore Palermo Patera, sindaco Fazio, vescovo Micciché, comandante Gallinelli, presidenti dei Consigli comunali Bucaria e Millocca, assessori e consiglieri di Erice e Trapani, sindaco di Valderice Lovino) e ogni sguardo poteva cogliere un simbolo. Quello rappresentato dai fiori intanto, i «non ti scordar di me» che dall'anno scorso danno il nome alle iniziative volute dal Comune per ricordare Barbara Rizzo ed i suoi figli, Salvatore e Giuseppe, gemelli di sei anni, uccisi dal tritolo che Cosa Nostra aveva lì piazzato per uccidere il magistrato Carlo Palermo. C'erano ancora l'ex magistrato, di Margherita Asta, figlia e sorella di chi perse la vita, gli agenti della scorta, La Porta e Ruggirello e i loro familiari, e c'erano i sorrisi, il vociare fatto di domande curiose dei giovanissimi studenti presenti che hanno attorniato Carlo Palermo e Margherita Asta per fare molte domande anche a don Luigi Ciotti animatore di tanti impegni contro le mafie con l'associazione Libera. Un sole splendente ha accompagnato la cerimonia e una farfalla che mentre suonava il «silenzio» ha svolazzato tra i presenti.

Poi le parole del sindaco Giacomo Tranchida e di Margherita Asta e di don Luigi Ciotti. «Siamo stati - ha detto quest'ultimo - dinanzi ad una testimonianza, grande immensa, di una che era bambina, che ha perduto i fratellini e la mamma e che ha saputo trasformare la sofferenza e il dolore in impegno e cittadinanza attiva. È stata una testimonianza cristiana che si è saldatura con la responsabilità civile. È l'esempio che non dobbiamo stare solo a guardare ma che dobbiamo sporcarci di più tutti quanti le mani e ancora una volta il miglior modo di far memoria è di impegnarci ma anche di dire basta perché non diventino cerimonie, ricorrenze fine a se stesse, ma che suscitino sinceramente la voglia di un impegno per il cambiamento che è possibile se ognuno di noi si mette in gioco con coerenza credibilità e soprattutto continuità».

«Non solo una giornata del ricordo - ha detto il sindaco Tranchida - e del rispetto del dolore e della memoria per chi ha perduto la vita e per chi è rimasto. Il sole come ha voluto riconoscere, parlando con me, il capo della Procura Boderò Maccabeo, sottolinea una giornata di speranza che abbiamo potuto leggere negli occhi dei giovanissimi cittadini di Erice che erano qui e ce lo hanno detto ognuno a suo modo per condividere un ricordo e per impegnarsi nel rilanciare una speranza per il futuro».

La cerimonia si è svolta nel luogo della strage, nel terreno che il Comune di Erice, con i soldi ottenuti attraverso i risarcimenti nei processi di mafia, ha potuto acquistare. Qui si realizzerà il «giardino della memoria».

«Quest'anno - ha commentato Margherita Asta che non è riuscita a celare la commozione - il sole splende ancora di più perché finalmente siamo su un terreno nostro, essendo di proprietà del Comune è di tutti i cittadini. Ma oggi c'era anche una farfalla che si è mossa attorno a noi e sopra di noi, il nostro impegno deve volare alto come ha fatto questa farfalla».

RINO GIALONE

ERICE: CONFERIMENTO ALL'EX MAGISTRATO SCAMPATO ALL'ATTENTATO

L'avv. Carlo Palermo cittadino onorario di Erice

ERICE. Da ieri è cittadino onorario di Erice l'ex giudice Carlo Palermo, vittima predestinata di quel tritolo mafioso collocato il 2 aprile 1985 in una curva di Pizzolungo. La cerimonia si è svolta ieri pomeriggio negli affollati locali del Seminario, dove nel 1985 i gemellini Asta frequentavano la prima elementare, ed erano in classe che quel 2 aprile la mamma li stava accompagnando. L'ex magistrato non ha nascosto di volere usare il riconoscimento «per pensare di fare qualcosa di nuovo. Per colmare - spiega - quel vuoto che è rimasto. Ho scoperto

che esiste una voglia di riscatto, i miei occhi che si portano appresso quei terribili istanti di morte ora perciò qui possono vedere altro». L'idea che circola è quella della creazione di un Osservatorio sociale.

In mattinata l'avv. Palermo aveva partecipato alla cerimonia davanti al monumento dedicato alla strage.

Continua a chiedersi il perché di quell'attentato?

«Sento ancora il desiderio di riuscire, per quanto mi sarà possibile, a rileggere le pagine

della storia di Trapani, che sono state anche le pagine della mia vita». E guardando poi la stele: «Se nel 1985 non fossi venuto a Trapani, loro ci sarebbero ancora; per me, giungere alla verità sulla strage è anche un modo per saldare un debito».

Altro passaggio toccante della cerimonia di ieri pomeriggio l'intervento telefonico (attraverso la voce della moglie, perché lui non può più parlare) dell'ex prefetto Fulvio Sodano che ha rivolto il grazie perché, ha spiegato, il suo cuore batte meglio sapendo del lavoro che si sta

conducendo ad Erice, lui che attraverso il computer è in contatto con molte scuole del territorio, per parlare di legalità, diritti e doveri dei cittadini. «Se qualcuno pensava a fermarmi, con gli ericini ho trovato nuove ragioni per il mio impegno».

Tra gli interventi dei politici giunti quelli del vice presidente dell'Ars, on. Camillo Oddo (Pd), dell'on. Baldo Gucciardi (Pd) e del vice presidente dell'antimafia regionale on. Livio Marrocco.

R. G.

Calabrò esperto in stragi fuori dal 41 bis



r.g.) Sullo sfondo dell'attentato di Pizzolungo restano le ombre dei cosiddetti «poteri occulti». Le sentenze di condanna sono vaghe sulle motivazioni, non per i mandanti, l'ergastolo è stato inflitto al corleonese Totò Riina, al capo mafia di Trapani Vincenzo Virga, ai loro gregari Balduccio Di Maggio e Nino Madonia, una condanna per ricettazione per il castellamarese Gino Calabrò (foto), dalla sua officina passò l'auto usata per la strage, lui è dimostrato essere esperto di esplosivi e di strategie terroristiche, è a scontare l'ergastolo anche per gli attentati del 1993. Ma clamorosamente è fuori dal 41 bis.

I MISTERI

L'ADDOLORATA CHIUDE I RITI DEI SACRI GRUPPI

FRANCESCO GENOVESE

Oggi nella chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, si terrà l'ultima «scinnuta» dei Misteri con il simulacro dell'Addolorata. Dopo un mese denso di attese, raccolta fondi, bande, bastioni, itinerari proposti, bocciati ed approvati, è arrivato il momento che apre la porta ai riti della Settimana Santa. Con la «discesa» dell'Addolorata infatti, si chiudono i riti quaresimali dei Sacri Gruppi. Alle 17.30 si esibirà la banda di San Vito, ad intonare le struggenti note della processione, mentre alle 18.30 partirà la via crucis dalla chiesa di San Domenico con il vescovo e le parrocchie. Subito dopo verrà celebrata la messa al Purgatorio e al termine le ultime esecuzioni musicali. La

statua dell'Addolorata è una meravigliosa opera di Giuseppe Milanti, il cui volto è uno dei più espressivi tra le Addolorate sparse in Italia. Il simulacro, durante il rito, sarà disposto al centro della chiesa, con la pregevole aureola argentea e il cuore trafitto dal pugnale, senza manto nero (che viene utilizzato solo in processione), e addobbato da fiori grazie ad una donazione. L'Addolorata è uno dei simboli della processione sia perché mette fine al secolare rito dei Misteri, sia perché la sua processione è caratterizzata da un lungo corteo di donne vestite di nero e a piedi scalzi; alcune la veglieranno tutta la

notte per devozione. Il ceto che ne cura la processione è composto dai Camerieri, Cuochi, Cocchieri, Autisti, Baristi, Pasticceri, Albergatori, Ristoratori ma anticamente veniva portato in spalla dai nobili. Il nuovo direttivo del ceto è in carica dal 2006, ed ha gestito la processione nel migliore dei modi e con tanta devozione anche grazie al sostegno di tante persone che non esitano ad effettuare una donazione all'associazione che ha una sede in Corso Vittorio Emanuele. Per quanto riguarda l'antico baldacchino, anche per quest'anno non potrà accompagnare l'uscita del simulacro; la Soprintendenza dovrà provvedere all'intervento di restauro dell'ottocentesco ornamento.